

## ORDINE DEL GIORNO

La scelta e l'annuncio di inserire tra i Punti Nascita da chiudere quello di Ortona conferma che per decidere nella riorganizzazione non sono stati presi in considerazione quali e quanti criteri possedessero i Punti Nasciti attualmente attivi.

Di fatto per Ortona NON hanno valutato né i requisiti che possediamo né il trend in attivo del numero dei parti ma solo il fatto che nel 2013 abbiamo fatto 494 parti/497 nati mentre nel 2014 siamo a 569 parti/569 nati e dalla tabella sotto riportata si può evincere i dati positivi: + 15% di parti rispetto al 2013 e + 10% di parti nel quadriennio 2011-2014 con un tasso di Parti cesarei primari dell'11,9% inferiore anche a quello che ci viene richiesto che è del 15%.

Ospedale	2011	2012	2013	2014	Scostamento % nati 2011- 2014	% TC primari
CHIETI	1689	1655	1488 -11%	1620 +7%	-4%	
LANCIANO	875	754	700 -7%	651 -8,5%	-15%	
VASTO	772	895	799 -12%	846 +5%	-7%	
<b>ORTONA</b>	<b>529</b>	<b>526</b>	<b>494 -6%</b>	<b>569 +15,6%</b>	<b>+10%</b>	<b>11,9%</b> <b>(&lt;al 15%)</b>

Il Decreto Fazio che disciplina i criteri dei Punti Nascita prevede 2 livelli di assistenza alle pazienti gravide:

Punti Nascita di I° Livello assistenziale:

assistono gravidanze con età gestazionale > di 34 settimane e sono:

Ortona, Lanciano, Vasto, Atri, Teramo, Penne, Sulmona, Sant'Omero, Avezzano ove devono essere presenti criteri di sicurezza, strutturali e organizzativi e dove l'assistenza al neonato viene assicurata **DAL PEDIATRA** ad Ortona come a Lanciano, Vasto, Atri, Teramo, Sant'Omero, Penne, Sulmona, Avezzano.

Anzi a Vasto sino ad un anno fa i Pediatri non andavano di notte in sala parto come invece accade da sempre ad Ortona ove esiste la continuità assistenziale al neonato dalla sala parto al nido.

Punti nascita di II° livello assistenziale:

sono quelli che assistono le gravidanze con età gestazionale < a 34 settimane con alta prematurità del neonato e ove deve essere presente pertanto la TIN (Terapia Intensiva Neonatale) e sono: Chieti, Pescara, L'Aquila e solo in questi tre è prevista dal decreto la TIN.

Per cui se qualcuno asserisce cose del tipo: ad Ortona ci deve essere il Neonatologo e la TIN asserisce cose NON VERE e deve essere smentito sulla base del Decreto legge.

Ortona ha inviato alla Regione a Luglio 2014 ed alla Agenzia Regionale nei giorni scorsi i criteri di sicurezza richiesti per un Punto Nascita di I° Livello che assiste gravidanze > di 34 settimane e tenuto conto che i criteri di sicurezza con numero di parti < 500 e >500 sono gli stessi (ATTENZIONE: il numero di 500 parti è il limite al di sotto del quale non si viene considerati come attivi).

**N.B. ORTONA: N° NATI GENNAIO E FEBBRAIO 2015 : +30 NATI RISPETTO AL 2014  
% Parti cesarei primari nel 2013 del 11,9% inferiore al 15% richiesto dall'Accordo  
Stato Regioni per i PN di I° livello.**

**Ai criteri richiesti il Punto Nascita di Ortona, risponde con 51 SI ai 54 richiesti**

questi sono gli STANDARD di SICUREZZA presenti nel PN:

- L'assistenza medica ostetrico-ginecologica è garantita con guardia H/24 che permette di accettare e seguire in sicurezza la paziente ostetrica.
- È garantita la presenza di un numero adeguato di ostetriche per turno.
- All'interno della struttura ospedaliera è attiva la guardia anestesiologicala H/24.
- Pur non avendo un numero di pediatri sufficienti ad effettuare guardia medica H/24, il pediatra è sempre presente in sala parto garantendo la continuità assistenziale del neonato sulla base di adeguata organizzazione interna dalla sala parto al nido.
- È garantita l'accoglienza della paziente gravida > di 34 settimane, come da indicazioni del Piano Fazio, con professionalità e con spazi dedicati, attraverso una puntuale selezione del rischio fatta alla presa in carico della stessa attivando laddove necessario lo STAM.
- La partoriente ha riservatezza e tranquillità attivando la possibilità di scegliere il modo di partorire con assistenza one to one da parte delle ostetriche. (applicazione parto attivo)
- Garantita la disponibilità di emotrasfusione in loco avendo attivato procedure condivise con il CT di Chieti innovative e con risparmio economico.
- Nel presidio di Ortona è garantita l'effettuazione in urgenza di esami di laboratorio e diagnostica per immagini.
- Garantita l'assistenza sub-intensiva tramite percorsi condivisi con gli anestesisti.
- Sono presenti 2 sale travaglio-parto ed 1 Sala Parto secondo gli standard richiesti dalle linee guida della ISPEL e dal Piano Fazio e, **importante criterio di sicurezza, Ortona è uno di quei pochissimi punti nascita che dispone di sala operatoria dedicata alla emergenza ostetrica, sempre pronta e disponibile H/24 all'interno del blocco parto, adiacente e limitrofa alla sala parto come richiesto senza l'utilizzo di corridoi o ascensori non dedicati che, potrebbero mettere a rischio la sicurezza della madre e del neonato come accade in altri punti nascita.**
- Il punto nascita di Ortona è collegato, con percorsi organizzati e condivisi, con la terapia intensiva di Chieti, Lanciano e Vasto riuscendo a garantire lo STAM (il trasporto materno protetto) che in verità nell' UO risulta essere di numeri irrisori proprio per quella attenta selezione del rischio iniziale che permette di far partorire la donna nel posto giusto per se stessa e per il nascituro.

NB. il Punto Nascita di **Chieti** che è di II° Livello assistenziale e quindi accoglie tutti i prematuri sia della nostra ASL che di fuori ASL **SCOPPIA!! NON ha posti letto, NON riesce a garantire** una assistenza in sicurezza, NON possiede i requisiti di sicurezza richiesti per un II° Livello assistenziale e HA detto che non PUO' accogliere anche le pazienti di Ortona.

Le pazienti che usufruiscono di Ortona di sicuro NON torneranno a partorire a Lanciano da dove scappano, SI VUOLE REGALARE TUTTO A PESCARA?.....

MA ALLORA QUALE E' LA VERITA'? Il bacino d'utenza? Dovrebbero chiudere anche Lanciano, Vasto e Chieti! I requisiti? Ce li abbiamo! Il Neonatologo-TIN? Non è necessario, né è previsto e abbiamo sempre il Pediatra così come Lanciano e Vasto.

Alla luce di queste considerazioni tecniche, del numero di parti al di sopra dei 500, del trend di attrazione del +10%, dei requisiti di sicurezza posseduti si chiede che si rivedano le scelte che hanno penalizzato e sacrificato il PN di Ortona specie considerando che le pazienti verrebbero indirizzate verso presidi che Non sono in sicurezza o che lo sono ancor meno che Ortona e che ad oggi né la Regione né la ASL ha attivato lo STEN (Servizio Trasporto Emergenza Neonatale).

La chiusura di Ortona aumenterebbe il carico di pazienti su Chieti che già negli anni ha dovuto assorbire le gestanti delle aree pedemontane dopo la chiusura di Guardiagrele, con un risvolto negativo in termini di efficienza ed efficacia: un reparto quasi al collasso sia in termini di spazio che di personale.

Ha dunque senso che la paventata razionalizzazione del sistema, con la chiusura del Punto Nascita di Ortona, abbia come risultato che la condizione della donna e della gestante di fatto peggiori? Senza di fatto aumentare la SICUREZZA del parto tanto cercata visto e considerato che le strutture restanti, sia della ASL che della ASL vicine, non possiedono la totalità dei requisiti richiesti.

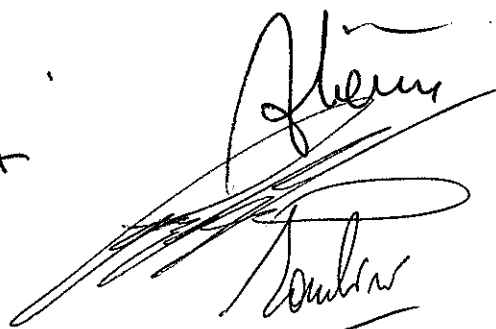
PERCHE' E' STATA DECISA A TAVOLINO QUESTA CHIUSURA? DOVE SONO I RISPARMI?

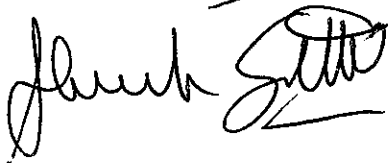
**PER TUTTO QUANTO SOPRA EVIDENZIATO SI IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, PER LE RISPETTIVE COMPETENZE:**

**1) A VOLER INVITARE UFFICIALMENTE L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITA', I CONSIGLIERI REGIONALI ELETTI NELLA PROVINCIA DI CHIETI, IL MANAGER E IL DIRETTORE SANITARIO DELLA ASL DI CHIETI AD UN INCONTRO E/O CONSIGLIO COMUNALE DA TENERSI AL PIU' PRESTO POSSIBILE IN QUESTA AULA AL FINE DI POTER OTTENERE OGNI CHIARIMENTO SIA PER QUANTO ATTIENE IL PUNTO NASCITE E SIA PER QUANTO ATTIENE IL FUTURO DELL'INTERA STRUTTURA OSPEDALIERA DI ORTONA.**

ORTONA, 27/03/2015

P. Colletti







Il consigliere comunale  
carlo e.m. ricci

